

Zeitschrift: Geographica Helvetica : schweizerische Zeitschrift für Geographie = Swiss journal of geography = revue suisse de géographie = rivista svizzera di geografia

Herausgeber: Verband Geographie Schweiz ; Geographisch-Ethnographische Gesellschaft Zürich

Band: 13 (1958)

Artikel: Selinunte, tipo di paesaggio storico siciliano

Autor: Bridel, Laurent

Kurzfassung: Selinunt, eine historische Landschaft Siziliens

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-41153>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 27.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Più tardi la situazione migliorò; la canna da zucchero fu sostituita dal tabacco e lo Stato, che d'allora in poi proteggerà l'economia del paese mediante solide barriere doganali, incoraggia la cultura degli olivi.

E' in seguito all'unità italiana che l'Italia meridionale e la Sicilia verranno considerate per molto tempo come paesi sotto-sviluppati; conseguentemente vennero soppressi i primi tentativi d'industrializzazione che avevano allora una forma ancora artigianale (2).

Fino all'anno 1800 circa, la popolazione della Sicilia non aveva mai oltrepassato 1 600 000 abitanti. E' a questo punto che ebbe inizio il rapido e improvviso sviluppo demografico che è al giorno d'oggi uno dei problemi più angosciosi dell'economia mondiale. Nel 1951 la popolazione della Sicilia era di circa 4 500 000 abitanti, ma le condizioni naturali non avevano migliorato; il regime agrario si modificava solo molto lentamente e la seconda guerra mondiale aveva devastato quest'isola già così scarsamente munita di mezzi di comunicazione e di servizi centrali di ogni genere. Se non possiamo parlare in modo negativo dell'economia di tutte le regioni della Sicilia — giacchè le condizioni naturali e umane variano e certe regioni sono produttive e forniscono degli alti rendimenti — possiamo tuttavia dire che questa fotografia delle rovine di Selinunte ci rivela indirettamente un drammatico problema, quello di un'isola troppo popolata i cui abitanti non possono più avere un livello di vita decente.

E'vero che nel 1950 fu creata la Cassa per il Mezzogiorno, impresa officiosa incaricata di migliorare le condizioni di vita dell'Italia meridionale, compresa la Sicilia, nell'ambito di un piano di 12 anni. In 5 anni questa organizzazione ha già speso 108 miliardi di lire per la Sicilia (bonifica di terre, irrigazione, costruzione di strade), ma solo un'intensa industrializzazione o un'importante emigrazione potrebbero diminuire la pressione demografica (3). Purtroppo la Sicilia non manca solo di fabbriche, capitali e operai qualificati, ma anche di materie prime. La sola industria che sembra destinata a svilupparsi è il turismo.

Date queste circostanze, è più facile capire lo sviluppo del banditismo, l'aumento della disoccupazione e la sotto-alimentazione di un proletariato agricolo estremamente povero. I tentativi di DANilo DOLCI, benchè limitati, hanno sottolineato la necessità di far partecipare attivamente la popolazione della Sicilia agli sforzi fatti per dare un nuovo slancio all'economia dell'isola, dalla quale dipende il livello di vita dei suoi abitanti (4). Questa è una condizione indispensabile per far riuscire qualsiasi piano per il miglioramento del territorio.

Speriamo dunque che il turismo, che è una fonte non trascurabile di reddito per l'isola, continui a contribuire al suo sviluppo economico. Anche DANilo DOLCI si recò in Sicilia la prima volta per ammirare le rovine dell'antichità!

BIBLIOGRAFIA

(1) HOCHHOLZER, H.: Historische Kulturgeographie des großgriechischen Siziliens. *Klio, Beiträge zur alten Geschichte* 1935, p. 92. — (2) BIROT, P. et DRESCH, J.: *La Méditerranée et le Moyen Orient*. Paris 1953, T.I.p. 384—385. — (3) Compiti e realizzazioni della Cassa per il Mezzogiorno. Estratto dal volume *La Cassa per il Mezzogiorno-Prima quinquennio: 1950—1955*, Roma 1956, p. 19. — (4) DOLCI, D.: *Inchiesta a Palermo*. S. I. 1956.

Ringraziamo la casa editrice Kümmerly & Frey per la gentile concessione delle fotografie a colori pubblicate nel libro «*Sonneninsel Sizilien*» di F. JUNKER.

SELINUNT, EINE HISTORISCHE LANDSCHAFT SIZILIENS

Die Ende des 8. Jahrhunderts v. Chr. gegründete Stadt Selinunt war bis zu ihrer Zerstörung 409 v. Chr. eine reiche und betriebsame Siedlung des griechischen Siziliens. Seine Ruinen sind ein sprechender Hinweis auf die zahlreichen und schwierigen Meliorationsprobleme einer einst prosperierenden, heute überbevölkerten Insel.